



non crea un presupposto di colpevolezza. La posizione del Dott. Marinelli è profondamente diversa da quella del Prof. Puggioni come poté a suo tempo accertare l'apposita Commissione di indagine per i fatti delle Finanziarie e gli addebiti a lui mossi mancano di fondamento.

Il Presidente, chiarito questo punto, pensa di poter fare una proposta di arrotondamento della somma spettante al Dott. Marinelli quale indennità di anzianità, in riconoscimento della lunga attività da lui prestata all'Istituto. Il suo rapporto è formalmente cessato col 1° ottobre e si potrebbe perciò tener conto della gratifica che potrebbe per lui considerarsi maturata nel secondo semestre del 1957. Si tratta ora di stabilire l'ammontare di questo arrotondamento.

Dopo uno scambio di idee coi Collegli, il Presidente conclude rilevando che tutti i presenti concordano sulla opportunità predetta e si esprimono nel senso di elevare l'indennità di anzianità spettante al cessato Direttore Generale in base al trattamento stabilito con delibera del 20 giugno 1952, da nette L. 31.313.180 a nette lire 35.000.000. Tale maggior somma andrà intesa anche a tacitazione della gratifica che potesse